

VALUTAZIONE FORMATIVA

IL FEEDBACK

Riccarda Viglino



Nel **1998**, Paul Black e Dylan Wiliam effettuarono una ricerca dalla quale emerse chiaramente che **il feedback e la valutazione formativa sono gli elementi che più e meglio di altri incidono positivamente su apprendimento e insegnamento.**





La valutazione formativa è progettata per fornire un feedback a più livelli.

La valutazione fornisce feedback all'insegnante sul livello attuale di comprensione dello studente.

Il feedback efficace di un insegnante fornisce informazioni allo studente per migliorare.



Il feedback è la capacità dei sistemi dinamici di tenere conto dei risultati del sistema, per modificare le caratteristiche dello stesso.

Termostato dell'apprendimento



4 dispositivi funzionanti

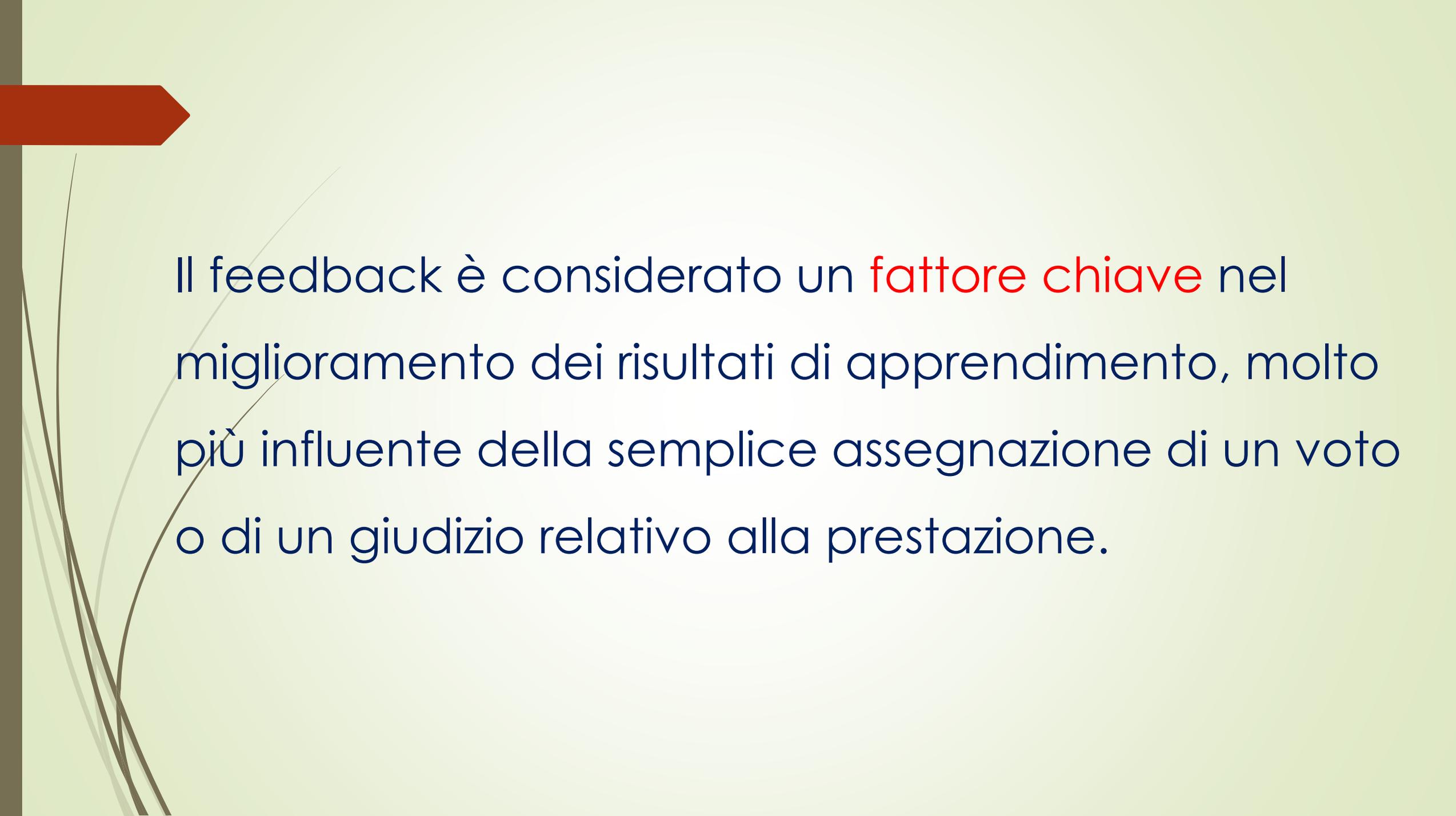
1. Determina la temperatura desiderata
2. Rileva la temperatura attuale
3. Compara la temperatura con quella desiderata
4. Porta la temperatura al livello desiderato

Il ciclo deve essere completo



IL CICLO DEL FEEDBACK

L'insegnante compie interventi per colmare la distanza tra l'apprendimento attuale degli studenti e l'obiettivo modificando le proprie azioni, valutando nuovamente per raccogliere e fornire ulteriori informazioni sull'apprendimento, modificando di nuovo l'istruzione e così via.



Il feedback è considerato un **fattore chiave** nel miglioramento dei risultati di apprendimento, molto più influente della semplice assegnazione di un voto o di un giudizio relativo alla prestazione.

Il feedback allo studente

Tutte le informazioni fornite allo studente dopo una prestazione o dopo lo svolgimento di un compito, allo scopo di informarlo sul livello raggiunto, o sulla quantità e qualità degli esiti di apprendimento.

FORNISCE INFORMAZIONI NON GIUDIZI



Il feedback dell'insegnante guida e modella
l'autovalutazione dello studente

Elementi

Linguaggio

Metacognizione

OCCASIONI PER IL FEEDBACK

Diversi sono i momenti per comunicare dei feedback funzionali all'apprendimento:

Dopo la correzione di una verifica scritta o durante una verifica orale (Gentile e Ramellini, 2000);

Mentre gli studenti svolgono individualmente e in gruppo un compito o un progetto (van de Pol et al., 2012; Turlings, 2012);

Durante una discussione con tutta la classe o una lezione dialogata (Knezic et al., 2013; van de Pol et al., 2011; Voerman, 2012).

MONITORAGGIO E CONTROLLO

E' un **ponte comunicativo** tra il valutatore e il soggetto valutato, e molto spesso consente un rapido controllo "intermedio" della correttezza del lavoro in corso, supportato dalla segnalazione di **punti di forza e criticità** e da consigli per il miglioramento.



La motivazione

Un altro aspetto importante del rapporto tra il feedback e l'apprendimento è il forte effetto sulla motivazione degli studenti e sul loro senso di autoefficacia, cioè, su come essi si sentono riguardo alla loro varie capacità.

Feedback e linguaggio

Ogni feedback, come tutti i processi comunicativi, produce effetti sul piano relazionale, che influenzano il **rapporto tra l'insegnante e l'allievo**.

Ogni feedback, infatti, ha sempre una duplice funzione: informativa e di rinforzo.

Quest'ultima funzione riguarda l'effetto che il feedback dell'insegnante produce nella sfera emotiva dell'allievo che si ripercuote sulla sua motivazione, sul suo interesse e sulla sua autostima.



IL FEEDBACK EFFICACE

Il feedback efficace di un insegnante fornisce informazioni chiare, descrittive, fondate su criteri che indicano agli studenti dove essi si trovano nel processo di apprendimento, su quanto la loro comprensione è lontana dall'obiettivo desiderato e su come possono andare avanti.

- 
- Descrive gli errori che si compiono durante l'esecuzione di una abilità e suggerisce qualcosa che si potrebbe fare per correggere gli errori.
 - Coinvolge l'alunno con domande volte ad analizzare e discutere il compito o la prova.

- 
- I messaggi devono essere appropriati al livello di conoscenza e di esperienza di chi li riceve.
 - Il contenuto verbale deve essere essenziale, congruo, specifico e riguardare quello che deve essere fatto e come deve essere fatto dall'allievo.
 - I messaggi verbali e non verbali devono essere tra loro congruenti.

LIVELLI DEL FEEDBACK

Il **primo livello** riguarda il feedback di correzione o risultato. Attraverso di esso si rimanda allo studente la correttezza o meno del compito svolto e dei risultati raggiunti.

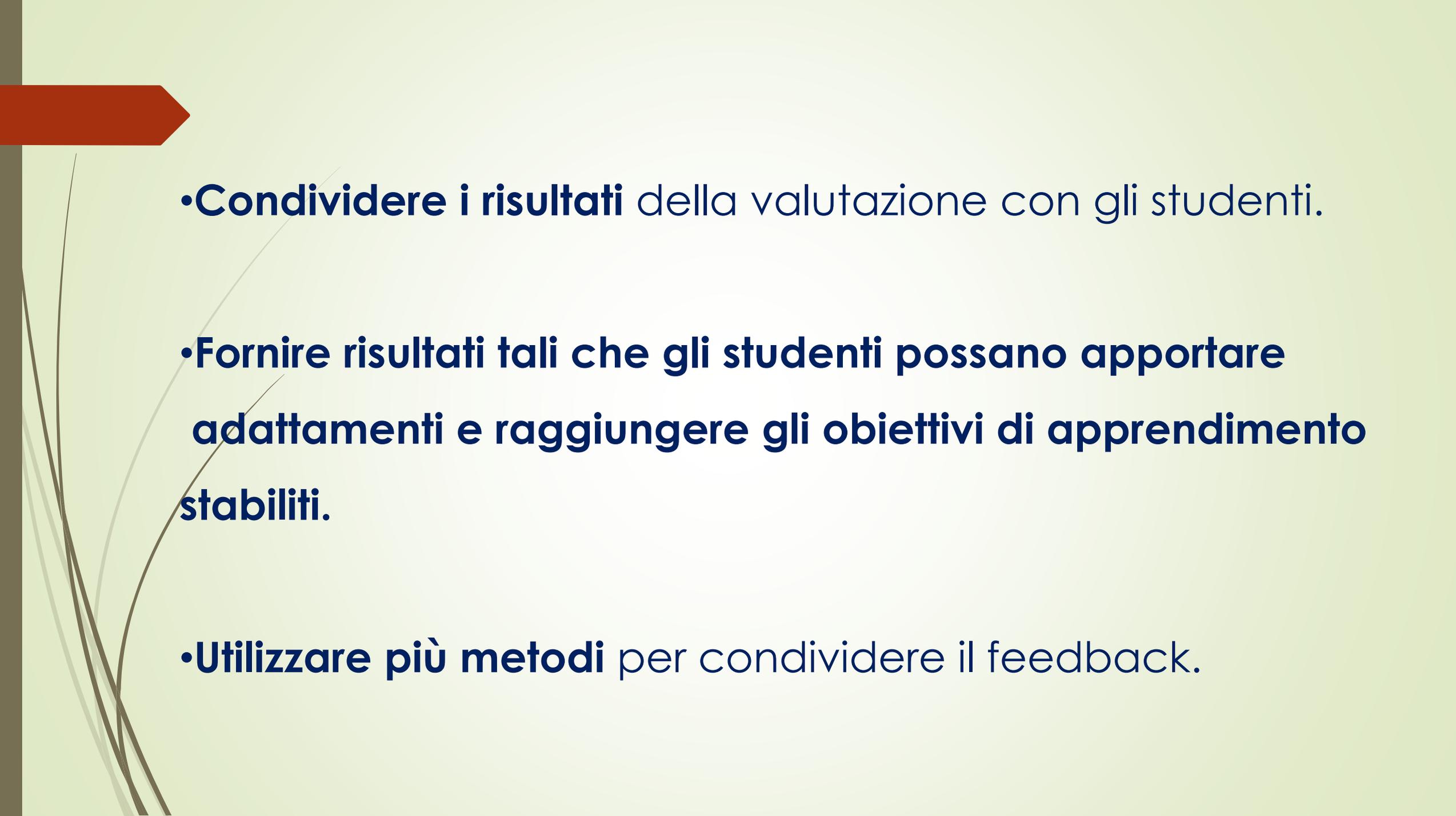
Il **secondo livello** consiste nel feedback di processo. Gli alunni ricevono spunti per riesaminare com'è stato svolto il lavoro o parti di esso.

L'**ultimo livello** riflette il feedback di auto-valutazione. Lo studente fa un bilancio di quanto ha imparato tenendo presente il “quando”, il “come” e il “perché” dei procedimenti seguiti e delle conoscenze necessarie per lo svolgimento del compito (Hattie, 2012; Hattie & Brown, 2004).



Feedback e rubriche

La rubrica di valutazione guida ed orienta il feedback e permette l'approfondimento di aspetti del compito, della padronanza di conoscenze ed abilità, utilizzo di strategie...

- 
- **Condividere i risultati** della valutazione con gli studenti.
 - **Fornire risultati tali che gli studenti possano apportare adattamenti e raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti.**
 - **Utilizzare più metodi** per condividere il feedback.

- 
- **Fornire un feedback specifico.**
 - **Dare un feedback in tempo utile** affinché gli studenti possano utilizzarlo in modo produttivo (feedback tempestivo)
 - **Collaborare con colleghi e studenti** per perfezionare i metodi, con cui fornire feedback agli studenti.



consentire allo studente di riprendere in mano la prova già valutata e sistemarla, dopo il feedback e il dialogo formativo col docente o con i compagni.

Salvati i punti di forza ed evidenziate le criticità, lo studente dovrebbe avere un tempo, limitato ma adeguato, per continuare a lavorare su ciò che non è andato bene ed ottenere una valutazione finale e definitiva, solo dopo le successive revisioni

ESEMPI

Essere specifici: abolire gli aggettivi come bravo, buono, ottimo, noioso, impreciso oppure accompagnarli con frasi semplici, ma chirurgiche:

“Buon lavoro: l'utilizzo delle parole è stato più preciso in questo testo che nell'ultimo che hai scritto e ho anche potuto chiaramente immaginare le situazioni che descrivevi. Hai usato metafore per convincermi della tua tesi e questo ha reso il discorso più interessante”.



In generale il tuo lavoro è preciso ed accurato, puoi migliorare l'ultima parte inserendo considerazioni personali

Il lavoro è impreciso in molte parti, forse hai lavorato in modo frettoloso?
Decidi come migliorare il tuo compito e lavoraci ancora

E' in generale un buon lavoro, inserisci nel testo una descrizione del personaggio Agata nel punto che trovi segnato a margine, caratterizzalo in base alle azioni che svolge



Manca nel tuo lavoro una progettazione accurata, che lo rende frammentario e a tratti impreciso. Prova a produrre una scaletta degli argomenti che tratteresti se potessi rifare il compito

In generale il lavoro è adeguato. Prova a migliorare l'ultima parte lavorando con....



Meglio ancora porre domande, che aiutino a ripensare alle scelte compiute:

“Perché pensi che la risposta sia questa? Dimmi di più su come sei arrivato a quella risposta oppure se dovessi sostituire questo termine con un altro più astratto quale useresti?”

Se la soluzione fosse sbagliata, quale sarebbe l'errore più grave che avresti fatto?”.



Il feedback dei pari

Si può coinvolgere la classe, se il clima è di collaborazione e di inclusione, prevedendo confronti di coppia e piccolo gruppo per dare e ricevere feedback durante e al termine di un lavoro o di un compito.

L'insegnante modella il comportamento verbale e non verbale

formazion@docenti



Maurizio Gentile

VALUTARE per apprendere

Attività e strumenti per il lavoro in classe

UTET

formazion@docenti



Laura Greenstein

prefazione di Mario Comoglio

La VALUTAZIONE FORMATIVA

UTET